



*Il Cardinale Camerlengo
di Santa Romana Chiesa*

N. 27/SV

Dal Vaticano, 9 Aprile 2005

Signor Presidente del Consiglio,

la Città di Roma e l'Italia intera hanno vissuto momenti di grande tristezza e di viva commozione, in occasione della morte del compianto Pontefice Giovanni Paolo II, e si sono unite con affetto nell'accompagnarlo nel pio transito alla Casa del Padre.

Desidero esprimere a Lei e al Governo, che Ella presiede, un sincero e cordiale ringraziamento, a nome del Collegio Cardinalizio e mio personale, per il generoso ed esemplare impegno profuso, affinché un evento di così grandi proporzioni, per il quale sono confluiti nel territorio italiano milioni di persone, potesse svolgersi in modo ordinato e sereno.

In particolare, codesto Governo con grande sensibilità umana e spirituale si è adoperato per assicurare una degna accoglienza alle numerose Delegazioni ufficiali civili e religiose venute per prendere parte alle esequie del Santo Padre. Si è trattato di una celebrazione storica, che ha visto riuniti nell'atto di omaggio a Giovanni Paolo II non solo i grandi della terra, ma anche una moltitudine di persone di ogni ceto sociale, mosse da sentimenti di stima e di riconoscenza per la testimonianza resa dal Papa davanti al mondo.

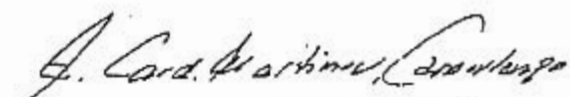
Vorrei qui ricordare pure lo sforzo profuso dalla RAI, insieme ad altre emittenti alle quali ugualmente va il mio sincero ringraziamento, che ha assicurato

./.

A Sua Eccellenza
On. SILVIO BERLUSCONI
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
ROMA

una totale copertura televisiva e radiofonica dell'evento, permettendo al mondo intero di stringersi commosso attorno alla grande figura di un Papa che ha segnato la nostra epoca.

Nell'invocare la benedizione di Dio sulla Sua persona, sui Suoi collaboratori e sull'intera Nazione, profitto della circostanza per esprimere i sensi della mia alta considerazione.


Eduardo Card. Martinez Somalo



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

N. 27/SV

Dal Vaticano, 9 Aprile 2005

Illustrissimo Dottore,

desidero manifestare a Lei, ai dirigenti, ai componenti e ai volontari di codesto Dipartimento viva riconoscenza da parte di questa Segreteria di Stato per l'impegno generoso dispiegato con efficacia e competenza nei giorni scorsi, in occasione della morte del Santo Padre Giovanni Paolo II.

Sono state unanimemente apprezzate la professionalità e la dedizione di quanti, da Lei sapientemente coordinati nella sua qualità di Commissario Straordinario, hanno predisposto adeguati piani per la viabilità, l'accoglienza e l'assistenza sanitaria delle centinaia di migliaia di persone venute nei giorni scorsi a Roma per rendere omaggio alla salma del Papa e per prendere parte al Suo funerale.

Le Delegazioni ufficiali, i Vescovi, i sacerdoti e i pellegrini provenienti dall'Italia e da tutto il mondo hanno potuto agevolmente raggiungere il centro della Città e la Basilica di San Pietro per esprimere la loro vicinanza orante all'amato Pontefice defunto, grazie anche alla sollecitudine e al servizio efficiente prestato da parte degli addetti e dei volontari della Protezione Civile, dei Vigili del fuoco, dell'Esercito, dei medici, degli infermieri e di tutto il personale sanitario.

Nell'assicurare una speciale preghiera per Lei e per quanti si sono prodigati perché tutto si svolgesse nel migliore dei modi, profitto della circostanza per porgerLe distinti ossequi.

+ Leonardo Sandri

Sostituto della Segreteria di Stato

Illustrissimo Signore
Dott. GUIDO BERTOLASO
Capo del Dipartimento di Protezione Civile
Via Ulpiano, 11

00193 ROMA



*Il Lottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Roma, 12 aprile 2005

Caro Bertolaso,

proprio nel momento in cui mi accingevo a scrivere una lettera ufficiale che potesse testimoniare l'apprezzamento e il ringraziamento del Governo, per tutto quello che avete fatto in questi giorni, un "messo" del Vaticano mi ha recapitato, con la solennità propria di un rito, il messaggio che il Cardinal Camerlengo di Santa Romana Chiesa ha rivolto al Presidente del Consiglio, anche a nome dell'intero Collegio Cardinalizio.

Questa testimonianza vale certamente più di mille parole, anche perché viene da chi, più di ogni altro, ha potuto vedere e misurare il vostro impegno e giovare della vostra perfetta organizzazione. Non c'è dubbio che proprio questa lettera costituisce il modo migliore per dirTi e per dirVi: GRAZIE! La "giro" perciò volentieri a Voi e la dedico, come è giusto e doveroso, a tutti gli **Angeli della Protezione Civile.**

Alla lettera del Camerlengo aggiungo però l'espressione, più convinta e partecipe della gratitudine del Governo, del Presidente del Consiglio (e anche quella mia personale). E mai, come in questa occasione, so di poterlo fare a nome dell'Italia tutta. È vero: siete stati straordinari. Avete stupito il mondo! E come i Cardinali, come tutti, non lo dimenticheremo.

A Te, caro Guido, un grazie particolare con la preghiera di estendere l'espressione della gratitudine del Governo a tutti quelli che con Te hanno collaborato, felici di averlo potuto fare seguendo una guida tanto illuminata e un esempio difficilmente ripetibile.

Bravi! Grazie! Cor-letto

Gianni Letta

Dott. GUIDO BERTOLASO
Capo Dipartimento Protezione Civile
Via Ulpiano, 11

00193 ROMA

13-04-2005

Lettera di ringraziamento di Guido Bertolaso a tutte le donne e gli uomini del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Cari amici,

siamo stati partecipi di un avvenimento unico nella storia. Di fronte alla sofferenza ed alla morte di Giovanni Paolo II, milioni di persone hanno sentito il bisogno di mettersi in viaggio e venire a Roma per essere vicini a quel Papa che ha viaggiato di più per incontrare gli uomini. Da ogni Paese sono arrivate a Roma persone mosse da un irrinunciabile desiderio di essere presenti, chi per pregare e condividere con Giovanni Paolo II e la Chiesa la fede nella resurrezione, nell'amore di Dio misericordioso che raggiunge ogni uomo, chi per testimoniare quanto in profondità è arrivato il suo messaggio di speranza e di fiducia nell'uomo e nei giovani, chi per rendere omaggio ed onore al Papa della Chiesa di Roma che ha saputo parlare non solo ai cattolici, ma arrivare al cuore di uomini di ogni fede, cultura e paese, cercando con tutti le vie del dialogo, dell'intesa, della pace.

Così, senza preavviso, senza programmi preparati, senza organizzatori è nato dal basso, nel cuore di ognuno di coloro che si sono messi in viaggio, il più grande pellegrinaggio spontaneo che mai si sia visto nella storia, che ha visto protagonisti prima migliaia, poi centinaia di migliaia, poi milioni di persone incamminate con ogni mezzo verso Roma nell'arco di pochissimi giorni.

Accettando l'incarico di Commissario straordinario sapevo bene di poter raccogliere anche questa sfida ulteriore, conoscendo la capacità, l'efficienza, la professionalità e la generosità di quanti rappresentano, sono, il Servizio nazionale della Protezione Civile, ma non potevo immaginare - nessuno poteva farlo - che avremmo vissuto una sfida che di ora in ora, per giorni, si è fatta sempre più gravosa, incerta, a tratti difficile.

Ebbene devo dirvi che, questa volta, ho vissuto in contemporanea un doppio stupore, per le dimensioni che il pellegrinaggio di amore a Giovanni Paolo II assumeva e per la straordinaria risposta che le donne e gli uomini della Protezione Civile hanno saputo dare, moltiplicando l'impegno, il lavoro, la dedizione per aiutare chi ha accolto l'invito di Giovanni Paolo II per quest'ultimo incontro personale con lui.

Voglio dirvi, per questa straordinaria performance di efficacia, di efficienza e di servizio che abbiamo compiuto, semplicemente GRAZIE, a tutti voi e a ciascuno di voi. Siete stati

semplicemente magnifici, in un clima di collaborazione, di coordinamento, di capacità di lavoro eccezionale, in cui ognuno ha assunto la sua parte di lavoro e l'ha portata a termine senza condizioni, senza cedimenti, senza paura di ricominciare a lavorare se quanto già fatto si rivelava in poche ore insufficiente.

Ognuno di noi si porta a casa il tesoro di una esperienza unica ed irripetibile, e la consapevolezza di aver avuto una parte importante nel rendere possibile un ultimo incontro d'amore con Giovanni Paolo II a milioni di donne e uomini.

Ognuno di noi coltiva dentro di sé il ricordo e la lezione di questo grande uomo, ultimo punto di riferimento per tanti giovani che vedevano in Lui una guida, spesso severa ma sincera, capace di esortazioni e stimoli in grado di scuotere qualsiasi coscienza. Un uomo che non ha mai fatto sconti a nessuno, tantomeno a sé stesso.

Grazie ancora a tutti, grazie ai cittadini di Roma, ad ogni componente del Servizio nazionale, al Comune, alla Prefettura, ma in particolare ai tanti volontari di protezione civile di tutte le Associazioni che hanno saputo affiancare il lavoro duro ed impegnativo dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, della polizia municipale, delle forze armate, dei medici e infermieri del 118, della Croce Rossa, delle strutture sanitarie regionali, e dei tecnici delle tante aziende e società di servizi primari, assicurando ai pellegrini i bisogni essenziali, cura ed assistenza, ma soprattutto attenzione, simpatia ed accoglienza, spalancando le porte di Roma e dei nostri cuori "senza avere paura", come il Papa aveva chiesto fin dall'inizio del suo pontificato. Ci sono giunti apprezzamenti, ringraziamenti ed elogi sia dall'Italia che da tanti Paesi che hanno seguito con meraviglia il nostro lavoro, che potrete leggere sul nostro sito, ma quel che più credo importante è un'altra cosa:

Giovanni Paolo II, che ancor meglio che durante il Giubileo ha potuto seguire da vicino lo sforzo e l'impegno di ciascuno di noi, tradurrà il suo personale ringraziamento, in benedizioni, affetto e tutela per tutti.

Guido Bertolaso